

Caro Direttore,

solo nel pomeriggio di venerdì scorso ci è pervenuta la convocazione per il C.d.D. di domani, recante al punto 1 dell'o.d.g. anche l'approvazione del verbale della riunione del 24 novembre u.s. Con sorpresa, la *vexata quaestio* relativa alle diverse fasi della procedura di affidamento degli insegnamenti del Diritto ecclesiastico e del Diritto canonico per l'A.A. 2020/2021 ci è parsa troppo sintetica e, a tratti, inesatta.

Occorre allora ricordare che la vicenda è stata da te così riassunta durante l'ultimo C.d.D.:

1. il 13 maggio 2020 il C.d.D. si era determinato a conferire gli insegnamenti anzidetti attraverso un "affidamento diretto", ma tale volontà non era stata trasfusa nel verbale, né si era dato seguito all'invio della pratica agli uffici d'Ateneo competenti per gli incombenti del caso. Per tale ragione il predetto verbale era da considerarsi irrilevante ai fini dell'affidamento di tali insegnamenti (vi è, dunque, da chiedersi perché richiamarlo oggi nella verbalizzazione).
2. durante il primo semestre di quest'A.A., si sono tenuti parzialmente i due corsi di lezioni ordinarie soprammenzionati, pur in assenza di un preventivo specifico incarico di insegnamento. Per tale ragione i corsi sono stati interrotti e le lezioni seguite dagli studenti dovrebbero essere convertite in futuri C.F.U. per la frequenza di seminari, al secondo semestre.
3. il concorso svoltosi nel mese di ottobre c.a., avente ad oggetto l'insegnamento a contratto (gratuito) delle ridette materie è stato bandito senza la preventiva delibera del nostro C.d.D. e, peraltro, si è concluso senza alcun vincitore tra i tre partecipanti.
4. la situazione così determinatasi rende necessario spostare i corsi del Diritto ecclesiastico e del Diritto canonico al secondo semestre ed attribuirli con "affidamento diretto" ad uno dei tre soggetti che hanno partecipato al concorso menzionato al punto precedente e, tra essi, a colui che ha già tenuto (pur in difetto di un formale incarico) una parte delle lezioni al primo semestre.

La tua dettagliata e puntuale ricostruzione dei fatti, basata anche sull'analisi dei documenti a disposizione della Segreteria, sulla da Te riferita testimonianza del Prof. Chessa e sull'appunto di lavoro della Dott.ssa Sonia Corda, è stata del tutto espunta dal testo della delibera del C.d.D. sottoposto ad approvazione, sebbene, durante la riunione, sia stata proprio la presa d'atto dei fatti in essa narrati a rendere necessaria la nostra astensione dalla votazione. Si aggiunga che il Prof. Cecchetti, durante la stessa riunione, ha giustamente richiesto che la cronistoria sopra puntualizzata venisse inserita nel verbale. A tale richiesta è seguita una discussione che, poiché conclusasi a favore della richiesta del Collega, ha indotto altri consiglieri ad astenersi.

L'omissione, nel verbale del 24 novembre u.s. sottoposto ad approvazione, dei presupposti di fatto che hanno fondato la delibera renderebbe del tutto incomprensibili le ragioni della nostra astensione, impedendo l'asseverazione della stessa dinamica di formazione della volontà assembleare.

In questa prospettiva appare opportuno, se non anche necessario, che vengano indicati nel verbale anche i nominativi dei consiglieri che si sono astenuti; anzi, è nostra opinione che, per il futuro, nella verbalizzazione delle votazioni debbano essere sempre indicati i nominativi degli eventuali dissenzienti e degli eventuali astenuti.

Ciò premesso, riterremmo utile che le nostre considerazioni vengano illustrate al Consiglio e la presente nota allegata al verbale del 9 p.v., onde si pervenga ad una rapida composizione della vicenda ed alla redazione di una delibera definitiva condivisa. Inoltre, per i prossimi C.d.D., possibilmente da calendarizzare per tempo, ci pare opportuno suggerire il rispetto del termine dei 7 gg. per la spedizione della relativa convocazione, la quale dovrebbe auspicabilmente contenere un o.d.g. sufficientemente chiaro sui temi da discutere e contenere, in allegato, i documenti sui quali si dovrà sviluppare la discussione, nonché, per i consigli *ad horas*, un'indicazione specifica delle ragioni di urgenza che non consentono di rinviare la deliberazione al successivo C.d.D. ordinario.

Con sincero spirito di collaborazione,

C. Colombo, G.M. Uda, M.A. Foddai, L. Nonne, R. Ortù, E. Poddighe, F.M. Mele, R. Motroni